

Bambini, passeggiate sì o no? «Mai troppo tempo davanti allo schermo»

AOSTA (mye) Nell'interpretazione di cosa sia, in tempo di emergenza e decreti quasi quotidiani, un «bene necessario», rientra da diversi giorni la discussione su quali siano le necessità non tanto degli adulti ma dei bambini. Trovarsi chiusi a casa da un giorno all'altro, ricevere stimoli dalle maestre, ma a distanza, l'avvicinarsi della Pasqua, con le sue sorprese, si scontra con le limitazioni negli acquisti e, ancor più, della libertà di uscire. «*Bambini, ci mancate*», dicono le maestre dallo schermo del computer. «*Non vediamo l'ora di tornare con voi ed i compagni*», rispondono i piccoli, sotto l'occhio vigile dei genitori. Lezioni al pc, giochi sullo smartphone, genitori impegnati nello smart working: «*Gli schermi del PC, tablet, smarthphone, videogiochi fanno ormai parte delle nostre vite e con questi dobbiamo imparare a convivere* - commenta Paola Florio **(foto)**, vicepresidente dell'Associazione nazionale dei



pedagogisti ANPE e docente di filosofia e scienze umane al Liceo Regina Maria Adelaide - *ma è importantissimo non esagerare perché, oltre al problema della vista che si indebolisce, si possono creare delle vere e proprie dipendenze da Internet. Se questo dovesse accadere è necessario rivolgersi ad un bravo psicologo. Per avere una consulenza individuale a distanza, invece, dal punto di vista pedagogico, si può contattare il sito www.anpe.it*.

E' stata letta come una piccola deroga al confinamento la circolare di precisazione del

Ministero dell'Interno, che martedì scorso, 31 marzo, diceva: «*E' da intendersi consentito, ad un solo genitore, camminare con i propri figli minori in quanto tale attività può essere ricondotta alle attività motorie all'aperto, purché in prossimità della propria abitazione. La stessa attività può essere svolta, inoltre, nell'ambito di spostamenti motivati da situazioni di necessità o per motivi di salute*». Ma il premier Giuseppe Conte non ha aspettato le 24 ore per ridimensionare le speranze: «*Non siamo nella condizione di poter allentare le misure restrittive che abbiamo disposto*». Quindi non vere e proprie passeggiate: molto semplicemente i genitori possono farsi accompagnare dei figli in quelle due o tre commissioni concesse. Eppure camminare e correre erano fino a ieri uno dei cardini nell'educazione dei bambini: «*Il camminare un momento, eccezionalmente,*

nei pressi di casa - continua Paola Florio - *mantenendo le dovute distanze con guanti e mascherine, con il proprio minore, deve essere pensato quindi come un gesto di cura della salute mentale del minore, agendo però sempre nel rispetto della normativa per non fargli correre inutili rischi della salute fisica. Se questo non è possibile, o si preferisce per ora scegliere di continuare a restare a casa, bisognerà innanzi tutto spiegare ai bambini perché è meglio essere prudenti e concordare di fare con loro almeno una volta al giorno, in sostituzione della camminata, qualcosa insieme che non sia stare davanti ad uno schermo*».

«*L'insegnamento più frequente che ripeto ai miei studenti del Liceo Regina Maria Adelaide di Aosta - conclude Paola Florio - è di imparare a fare "ciò che si può con quel che si ha"*».

Elena Meynet